



## 1911–2011. IL PALAZZO DI GIUSTIZIA. UN'ARCHITETTURA SIMBOLICA PER ROMA CAPITALE



Il 27 aprile, a Roma, il CMI ha partecipato all'inaugurazione, presso il Palazzo di Giustizia, della mostra 1911–2011. *Il Palazzo di Giustizia. Un'architettura simbolica per Roma Capitale*, che celebra l'edificio stesso che la ospita in occasione del primo centenario della sua inaugurazione, avvenuta l'11 gennaio 1911 da parte di Re Vittorio Emanuele III.

L'esposizione illustra, attraverso un centinaio di opere la costruzione a partire dalla proposta di Giuseppe Zanardelli di edificazione di un "Monumento di severa bellezza, il quale, sulle

tracce de' più imitabili modelli del Cinquecento, accoppia la venustà e l'eleganza all'impronta di quella maestà e di quella forza che sono gli essenziali attributi della legge e del diritto", come egli dice nel discorso per la posa della prima pietra il 14 marzo 1888. I lavori inizieranno nel 1899, un anno molto importante per Zanardelli con la riforma del codice penale e l'abolizione della pena di morte.

In occasione del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, la mostra illustra l'imponente cantiere di 27.000 mq, collocato accanto a Castel Sant'Angelo e la Basilica di San Pietro dove, per oltre vent'anni, maestranze diverse si sono alternate nel realizzare quell'edificio, un museo della scultura italiana di fine Ottocento che trova nel Vittoriano, inaugurato il 4 giugno 1911, il suo contrappunto.

Fin dal 1879 Giuseppe Zanardelli, allora Ministro dei Lavori Pubblici nel governo Depretis, sostiene la necessità di realizzare un nuovo Palazzo di giustizia nella capitale dell'Italia unita. Nel 1882 viene sancito il concorso di costruzione e Zanardelli si accorda con l'allora sindaco di Roma Luigi Pianciani e il Principe mecenate Baldassarre Odescalchi per la designazione del luogo di edificazione: i Prati di Castello, sulla sponda destra del Tevere.

Nel 1883, in contemporanea con la competizione per la costruzione del Vittoriano, viene bandito il primo concorso pubblico per la realizzazione del Palazzo di giustizia di fronte al nuovo ponte Umberto I. Il terzo e ultimo concorso del 1887 è decretato da Zanardelli in persona, confermato ministro di Grazia e Giustizia da Agostino Depretis e, quindi, detentore del diritto di veto nell'ambito della giuria. Vince l'ingegnere ed architetto perugino Guglielmo Calderini, con un progetto pervaso da richiami al Rinascimento e all'architettura di Michelangelo. Per la realizzazione del programma iconografico/decorativo molti artisti sono coinvolti, tra scultori e pittori provenienti da tutta Italia.

Da notare il richiamo esplicito al Vittoriano della biga alata di Ettore Ximenes (1855-1926).

### TRICOLORE

*Direttore Responsabile:* Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)